



CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE - EURO 1,30
IN SICILIA CON L'ISOLA POSSIBILE - EURO 1
SPED. IN ABB. POST. - 45% ART. 2 COMMA 20/
EL. 602/98 - ROMA ISSN 0025-2158

quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XXXVIII - N. 269 - MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2008

EURO 1,20

www.ilmanifesto.it

ABBIAMO BISOGNO
DI 2.000.000,00 DI EURO
ENTRO IL 30 NOVEMBRE
PER SOPRAVVIVERE

FATECI USCIRE! CAMPAGNA DI SOTTOSCRIZIONE
100 GIORNI: 23 SETTEMBRE/31 DICEMBRE

ABBIAMO BISOGNO
DI 4.000.000,00 DI EURO
ENTRO IL 31 DICEMBRE
PER VIVERE



WASHINGTON, LA CASA BIANCA

La povertà della nuova classe operaia

COMMENTO
Galapagos
pagina 8

FATECI VINCERE

Gabriele Polo

Accidenti ai fusi orari: se ne fregano del diritto di cronaca e seguono i tempi loro. Così mentre chi legge questo giornale sa già come è andata a finire l'elezione americana del secolo, chi lo scrive si muove alla cieca. E finisce «fuori tempo». E allora, in attesa di sapere e commentare ciò che voi già sapete, parliamo di un'altra battaglia democratica, un po' più piccola ma per noi ugualmente vitale. Quella della nostra sopravvivenza come voce libera e fuori dal coro. Quella legata al finanziamento pubblico dell'editoria cooperativa e politica, che il governo di centro destra aveva deciso di stroncare, in singolare sintonia con il punto C del «Piano di rinascita nazionale» di Licio Gelli, che testualmente recita: «Stampa - Abolire tutte le provvidenze agevolative dirette a sanare bilanci deficitari».

Così, in attesa di incassare una svolta negli Stati Uniti, registriamo una piccola ma importante svolta qui a casa nostra. Infatti, grazie alla battaglia che abbiamo fatto insieme alle altre testate interessate e con il vostro sostegno materiale, «portiamo a casa» una moratoria dei tagli annunciati da Tremonti nella manovra di agosto. Come spieghiamo meglio a pagina 12, il Parlamento ha deciso di sospendere per l'anno in corso la cancellazione del finanziamento pubblico. In concreto significa che - salvo sorprese - verranno erogati i fondi per il 2008 e, probabilmente, anche per il 2009. Salvo sorprese perché, naturalmente, alla decisione politica del Parlamento deve seguire la necessaria copertura finanziaria.

Un'altra bene, dunque? Emergenza rientrata? Non proprio. In primo luogo perché la «copertura» di cui sopra la vogliamo vedere nero su bianco. In secondo luogo perché stiamo parlando del finanziamento di un anno che è quasi finito (il 2008) e - li soldati - se davvero arriveranno - li cominceremo a vedere tra qualche mese (spendendo che qualcuno nel frattempo non abbia spento la luce). In terzo luogo, perché per il 2009 c'è «solo» una concreta possibilità, non la certezza. Ma ciò che più pesa su di noi è una situazione debitoria che è stata aggravata dal taglio annunciato da Tremonti in estate. Al punto che da allora nessuna banca ha voluto anticiparci linee di credito legate al finanziamento pubblico e che tutti i fornitori si sono messi - comprensibilmente - in allarme. Se siamo ancora in edicola, se abbiamo potuto fare questa battaglia di libertà, lo dobbiamo principalmente a voi che avete sottoscritto, oltre che alla nostra pazienza per stipendi sospesi nell'aria da cinque mesi.

È per questa serie di motivi che vi chiediamo di non mollare, di continuare a permetterci di batterci e di uscire in edicola. Con la sottoscrizione, con le iniziative, con l'acquisto dei numeri speciali, come quello uscito ieri e come quello dell'edizione straordinaria che pubblicheremo lunedì prossimo: un numero da collezione, con un Vauro dilagante, per capire cosa potrebbe succedere se quei tagli rispunteranno da qualche parte o se il vostro sostegno verrà meno. Ci avete permesso di incassare un primo risultato, strappandolo a un governo che ci voleva morti. Ora aiutatici a vincere una vera battaglia di civiltà. Teniamoci stretti.

Gli Stati Uniti hanno scelto il loro presidente. Record d'affluenza alle urne, con lunghe file che hanno causato ritardi nei risultati mentre la pioggia battente in diversi stati ha mandato in tilt le macchine digitali per il voto. Sotto gli occhi del mondo, una giornata storica che segna l'addio all'era Bush **PAGINE 2, 3**

ALITALIA | PAGINA 9

Il ricatto del governo:
«A chi non firma niente
cassa integrazione»

RAI | PAGINA 5

Raid dell'ultradestra
a «Chi l'ha visto?»
Dell'Utri contro il Tg3

ISTAT | PAGINA 8

Sette milioni di poveri
e sud discriminato
L'Italia è «immobile»

SCUOLA | PAGINE 6 E 7

Radiografia dell'onda
Linguaggi, passioni
e codici degli studenti

VIGILIA

*Nell'attesa di uscire
dall'incubo*

Ida Dominijanni

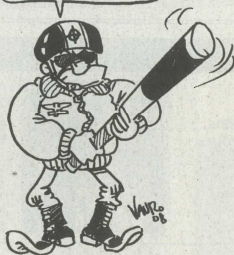
La misura dell'evento globale non la danno le maratone televisive programmate su tutte le reti pubbliche e private, le feste per i Vip di governo e quelle (tre per tre correnti, tanto per non smentirsi mai) dei democristiani nostrani. Fin qui, una se la potrebbe sempre prendere con il solito provincialismo della periferia dell'Impero, sfottere lo slittamento semantico che si rivelò politico dallo «yes we can» di Obama al «si, si può» di Veltroni, ridere dei berlusconiani che saltano sul carro del (presunto) vincitore dopo aver vissuto per otto anni da parassiti di Bush.

CONTINUA | PAGINA 12

VAURO

ASSALTO E MINACCE
FASCISTE A RAI TRE

CHI M'HA VISTO?



TELEVISIONE

*Lugubre
escalation*

Norma Rangeri

Dalle parole ai fatti, dentro una lugubre escalation. Dall'ordine berlusconiano di trasmettere notizie con lessico ottimista, all'assalto squadristico, di notte, contro la redazione del programma «Chi l'ha visto?», colpevole di aver mostrato alcune immagini dei picchiatori di piazza Navona. Una marcia sulla Rai impensabile ieri, possibile oggi dopo gli avvertimenti del presidente del consiglio agli studenti, le minacce di un ex presidente della repubblica, il programma di epurazione secondo il senatore Marcello Dell'Utri.

CONTINUA | PAGINA 5

